Istituto Comprensivo Frattamaggiore 3°- Genoino

Via Senatore Pezzullo, 2 – 80027 Frattamaggiore (NA)

C.F.95186970638 – Tel./fax 081 8306128

Casella di posta elettronica NAIC8E1OOT@ISTRUZIONE.IT

http://www.icgenoinodacquisto.gov.it/

Protocollo di accoglienza alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)

La valutazione degli apprendimenti alunni BES e DSA

Sommario

Premessa *3*

Il protocollo *4*

Finalità **4**

Modalità di supporto all'apprendimento degli alunni con DSA e BES **5**

SEZIONE 1 6

SEZIONE 2 6

SEZIONE 3 8

Gli operatori dell'integrazione scolastica degli alunni con dsa e con bisogni educativi speciali il G.L.H.I. ed il G.L.I. **9**

Commissione formazione classi 10

Il Dirigente Scolastico 10

Il Consiglio di Classe 10

La famiglia 11

Gli studenti 11

Direttive per la compilazione del PDP **12**

Premessa

IL 27 dicembre 2012 è stata emanata dal MIUR la direttiva "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". L'esigenza delle precisazioni contenute in tale circolare sono conseguenza del fatto che la legge 170/2010, contenente le "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce come disturbi specifici di apprendimento (DSA) su cui porre l'attenzione solamente la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, mentre il panorama dei disturbi che possono comportare dei notevoli disagi negli alunni è molto più ampio. Nella direttiva si fa presente che l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione, ma è possibile far riferimento al modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) per individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) degli alunni. I BES possono presentarsi con continuità, oppure per periodi circoscritti della vita dell'alunno, in quanto le cause che li generano possono anche avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica o sociale. Quindi, risulta chiaro che non è possibile porre l'attenzione sui soli DSA, ma è necessario prestare maggiore attenzione in classe e cercare di individuare tutti quegli alunni che necessitano di un'attenzione speciale a causa di uno svantaggio sociale e culturale in cui vivono. L'area dei Bisogni Educativi Speciali, conosciuta in Europa come Special Educational Needs, rappresenta quell'area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sotto- categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socio- economico, linguistico, culturale. All'interno dei Disturbi Evolutivi Specifici rientrano: i DSA; i deficit del linguaggio; i deficit delle abilità non verbali; i deficit della coordinazione motoria; i deficit dell'attenzione e dell'iperattività. Com'è bene comprendere, queste problematiche non possono essere tutte certificate ai sensi della legge 104/92, proprio perché non rappresentano delle patologie invalidanti. Di conseguenza si rendeva necessaria una normativa di riferimento che garantisse a questi alunni la possibilità di ricevere la giusta attenzione in ambito scolastico. La direttiva specifica che è necessario elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con BED, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP),

individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Inoltre, le scuole, dopo aver esaminato eventuali certificazioni o dopo aver individuato, sulla base di attente considerazioni didattiche e psicopedagogiche, gli allievi con BES, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES di opportuni strumenti compensativi e di misure dispensative previste già dalla legge 170/2010.

Il protocollo

Finalità

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "*politica dell'inclusione*" e di "*garantire il successo scolastico"* a tutti gli alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione,* anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (la storica 104/92 e la recente 170/2010)- fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. In particolare la L. 170 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curriculare e di tutto il team di docenti coinvolto.

Il nostro Istituto, pertanto, attiverà il Protocollo qui di seguito enunciato, per gli alunni certificati DSA ma applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative in esso contenute agli alunni con BES, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Finalità generali del Protocollo sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato.

- Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:
- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A. e BES.

Inoltre, in presenza di alunni DSA i genitori dei suddetti devono consegnare la diagnosi/relativa certificazione al coordinatore di classe,dando così avvio alle procedure per la stesura del PDP.

Operativamente quindi il nostro istituto sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle DIRETTIVE MINISTERIALE del 27 dicembre 2012 relative agli alunni BES ritiene importante:

- attivare corsi di aggiornamento/formazione per tutti i docenti;
- effettuare uno screening rivolto alle classi prime
- individuare un docente per plesso come "referente DSA e BES che, a seguito di una adeguata formazione, sia in grado di:
    - monitorare l'accoglienza degli alunni con tali disturbi,
    - di essere una guida nel processo formativo di tali alunni, in particolare nel verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti e degli eventuali supplenti, di favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari; ed inoltre, fare in modo che l'istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi e dispensativi *ad personam* necessari;
- vengano informati i genitori sulle modalità di ordinare alcuni testi scolastici gratuitamente.

Modalità di supporto all'apprendimento degli alunni con DSA e BES

Le modalità che vengono illustrate di seguito, forniscono una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti sia nell'educazione generale che in quella specifica. Tali modalità di adattamento sono organizzate coinvolgendo e quindi implicando:

- materiali (sez.1)
- didattiche interattive (sez.2)
- performance dello studente (sez.3)

SEZIONE 1

Questa sezione si occuperà di dare indicazioni sui materiali che rinforzano le abilità di apprendimento degli studenti con difficoltà.

1. Usare un registratore. Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema.
   Consegne, storie e specifiche lezioni possono essere registrate in modo che lo studente possa riascoltare la cassetta per chiarirsi, capire la consegna o il concetto. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere le parole stampate in silenzio mentre esse sono presentate dalla cassetta.
2. Chiarire o semplificare le consegne scritte. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.
3. Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Possono inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere in foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.
4. Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.
5. Evidenziare le informazioni essenziali. L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.
6. Prevedere attività pratiche addizionali. Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto correggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro addizionali.
7. Fornire un glossario per aree di contenuto. Gli studenti molto spesso traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.
8. Sviluppare una guida per la lettura. Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

SEZIONE 2

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero portare esperienze di successo nell'apprendimento ad ogni studente.

Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti:

1. Ripetizione della consegna. Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:
    1. se essa richiede molte fasi, spezzala in piccole sequenze;
    2. semplifica la consegna, presentando solo una sequenza per volta;
    3. quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurati che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole ed il significato di ogni frase.
2. Mantenimento delle routine giornaliere. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.
3. Consegna di una copia degli appunti della lezione. L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.
4. Dare agli studenti un organizzatore grafico. Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
5. Uso di istruzioni passo a passo. Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali
6. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc.)
7. Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.
8. Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative, inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.
9. Enfasi sul ripasso giornaliero. Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.
10. Evitare sempre di usare il corsivo, di far leggere a voce alta, di scrivere sotto dettatura, di ricopiare testi o espressioni matematiche.
11. Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.

SEZIONE 3

I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzare la performance degli studenti.

1. Cambia la modalità di risposta. Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine, come ad esempio nella calligrafia, la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.
2. Consegna uno schema della lezione. Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati e a fare domande pertinenti e al giusto momento
3. Incoraggia l'uso degli organizzatori grafici. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono usare i seguenti step:
    1. fare una lista degli argomenti sulla prima linea;
    2. collezionare e dividere le informazioni sotto ogni titolo e farne una lista;
    3. organizzare tutte le informazioni sotto delle aree e sottotitolarle;
    4. inserire queste informazioni nell'organizzatore grafico.
4. Posiziona lo studente vicino all'insegnante. Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino l'insegnante, la lavagna, l'area di lavoro, lontano da suoni, materiali o oggetti distraenti.
5. Incoraggia l'uso di calendari per le valutazioni. Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.
6. Ridurre l'atto del copiare dando informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.
7. Far girare i fogli a righe per la matematica. I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.
8. Usa suggerimenti per denotare gli item più importanti. Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
9. Crea fogli di lavoro gerarchici. L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi arrangiati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.
10. Permetti l'uso di ausili didattici. Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una

volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

11. Usa l'apprendimento mediato dai pari. Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.
12. Incoraggia la condivisione degli appunti. Lo studente prendere appunti e poi condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione delle lezioni.
13. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico. Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.
14. Prevedi una pratica addizionale. Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbi dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche additive per imparare in modo fluente 16. Cambia o adatta le modalità valutative. Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla in un foglio.

Gli operatori dell'integrazione scolastica degli alunni con dsa e con bisogni educativi speciali il G.L.H.I. ed il G.L.I.

Fermo restante quanto previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992, i compiti del GLHI già operante nel ns. Istituto, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative non solo agli alunni con DSA ma a tutti i BES e curandone l'integrazione al pari degli altri.

A questo scopo, i componenti di questo Gruppo di lavoro verranno integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola vale a dire: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed altre figure in modo da assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola, inclusi i DSA;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole
- focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola,
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI proporrà al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

Commissione formazione classi

Composta dal dirigente Scolastico, dal collaboratore vicario, dal secondo collaboratore, dalla Funzione Strumentale responsabile del Piano dell'Offerta Formativa e dalla Funzione Strumentale per l'inclusione scolastica, ha cura di:

- assicurare allo studente con D.S.A. la presenza di un compagno proveniente dalla stessa classe o scuola, qualora la famiglia effettui una segnalazione in tal senso al momento dell'iscrizione;
- inserire lo studente con DSA e con BES, ove possibile, in una sezione non numerosa;
- evitare, ove possibile, l'iscrizione nella stessa sezione di più studenti con D.S.A.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico una volta acquisita la rilev DSA presenti nell'Istituto, comunicherà nel corso dei primi Consiglio di Classe la presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe

Il C. di C. una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte del DS e/o della Referente d'Istituto per i DSA e BES, procederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza elaborando le strategie educative e didattiche da

mettere in atto attraverso la compilazione del modello P.D.P. qui di seguito illustrato ed approvato dal Collegio dei Docenti.

La famiglia

Così come già avviene per i ragazzi diversamente abili iscritti al ns. Istituto, le famiglie dei ragazzi con DSA e BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia, sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.
Nello specifico:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli studenti

Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

A consuntivo di quanto scritto nel Protocollo del nostro Istituto, forniamo qui di seguito un Modello di percorso didattico specifico per alunni con DSA e BES a cui tutti i docenti potranno fare riferimento per l'attuazione di interventi metodologici e didattici più idonei al conseguimento di una integrazione quanto più possibile serena dell'alunno.

Direttive per la compilazione del PDP

La direttiva ministeriale del 27-12-2012 relativa a "Strumenti d'interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" chiarisce bene come la presa in carico dei **BES** debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

È necessario, infatti, che l'attivazione di un percorso personalizzato per l'alunno **BES** sia deliberata in consiglio di classe dando luogo al **PDP** in cui di avrà cura di includere una apposita autorizzazione della famiglia, sia firmato dal DS e dai docenti del consiglio di classe.

Il **PDP** costituisce, pertanto, lo strumento in cui si potranno includere progettazione didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Esso, inoltre, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti.